Gli avvocati si oppongono.

Anche il presidente non lo permette.

Il *Presidente* soggiunge rivolto al teste: « Il sospetto non ha mai attecchito nell'animo dei magistrato. L'integrità sua e l'alto posto ch'egli ricopre non lo permettono. » (*Bene!*)

Pantaleoni, continuando, dice di non credere che Castorina e Gallina abbiano agito in mala fede, ma unicamente per ingraziarsi Chauvet, direttore di un giornale potente. Ricorda come quando si inaugurò il nuovo ufficio del *Popolo Romano* vi intervenissero anche alcuni ministri.

Il teste però nega che abbia inteso dire che Chauvet abbia influito sulle nomine di qualche funzionario.

Il comm. *Gallotti*, membro della Commissione, dice essere sua opinione che Pinto conoscesse l'irregolarità dei documenti, ma che Castorina e Gallina le ignorassero. Dice che Gallina rivedeva i documenti, ma anche Grosso avrebbe dovuto constatare i duplicati.

Il comm. *Monzecchi*, direttore generale al Ministero della guerra, dichiara che Chauvet non si intromise mai per affari in quella Direzione.

L'avvocato *Contamessa*, segretario della Commissione pei regolamenti degli alcools, depone ampiamente circa la moralità di Gallina. Dice che questi durante l'inchiesta gli ripetè che aveva sempre contrariate le concessioni a Pinto.

Il teste *Politi*, cambiavalute di Novara, conferma che Pinto gli parlò di una Società da costituirsi in Roma. Gli parlò pure di rimborsi che aspettava senza spiegare il come.

La seduta è quindi sospesa ed il seguito è rinviato a domani.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Per gli Istituti di Belle Arti.

ROMA (N.s.) 1. Bianchi, consigliere superiore dell'istruzione: si accettano le sue dimissioni, ed è chiamato in sua vece Boccardo — Masi, provveditore agli studi, è promosso dalla seconda alla prima classe — Moruglia, consigliere sanitario, è nominato consigliere scolastico a Porto Maurizio.

— Allo scopo di addivenire a un miglioramento del materiale artistico adoperato nell'insegnamento delle Accademie degli Istituti di Belle Arti, il Ministero della pubblica istruzione invita i direttori delle suddette istituzioni a indicare specificamente quali modelli di stampa, opere, ecc. sono attualmente adoperati, e quali altri modelli di ogni specie credano convenienti, utili e necessari al proficuo insegnamento.

L'arrosto e il fumo franco-russo

Presidente travicello o presidente.... incostituzionale?

Axël — Fidès.

Parigi, 28 febbraio.

(A. F.) — Ecco una storiella interessante che potrebbe intitolarsi « il fumo e l'arrosto », o in altri modi ancora, come « la montagna e il topo », oppure, alla Sbarbaro, « presidente travicello o presidente.... incostituzionale? »

Per mesi e mesi tutte le corde del patriottismo più chauvin hanno vibrato di tremiti d'entusiasmo alle note della sinfonia franco-russa. Era forse un preludio alla *revanche* del futuro, a quella *revanche* a cui bisogna pensar sempre e non parlarne mai? Tutta l'Europa, intanto, si domandava: « Che cosa c'è di concreto, di reale, di preciso, in questo *flirt* internazionale? C'è un impegno effettivo, una garanzia reciproca, o le frascherie innocenti di un platonismo elettorale? » (1)

L'incidente che da due giorni occupa la Stampa francese sembra destinato a dimostrare che il castello dell'alleanza franco-russa era un *château en Espagne*, benchè avesse le basi sulle gelide rive della Neva.

L'imperatore di Russia usa, ogni anno, passare qualche settimana a Fredensborg, presso il re di Danimarca, suo suocero. Ivi egli s'incontra con la principessa Maria d'Orléans, figlia del duca di Chartres e moglie del principe Waldemaro, figlio di re Cristiano, alla quale egli dimostra un'affezione particolare. Ora sembra che all'Eliseo si sia pensato di ottenere per mezzo di questa principessa francese, e sulle reali disposizioni d'animo dello czar verso la Francia, ragguagli più intimi e più sicuri di quelli che dà l'ordinaria via diplomatica. Come intermediario sarebbe stato scelto il capitano de Beauchamp, addetto militare a Copenaghen, e stretto alla principessa Maria da relazioni private. Egli avrebbe comunicato direttamente con essa, all'infuori d'ogni ingerenza del Ministero degli esteri e dell'incaricato d'affari di Francia a Copenaghen, il signor Pasteur, figlio dell'illustre scienziato; e, per espresso incarico del generale Borius, della Casa militare di Carnot, avrebbe indirizzato le proprie informazioni direttamente all'Eliseo. Si trattava di sapere fino a qual punto lo czar si ritenesse impegnato verso la Francia in una eventualità di guerra....

Ma un bel giorno la principessa Maria si trovò imbarazzata nella sua missione: le parve che un tale procedere fosse poco riguardoso verso il Ministero francese, ed informò di tutto il signor Pasteur.

Così tutto il dietroscena venne in luce per mezzo di un'indiscrezione del *Figaro*. L'organo di via Drouot racconta la cosa come un esempio della « politica personale di Carnot ». La questione si è addoppiata in un problema di politica interna e in uno di politica internazionale. Deve il presidente della Repubblica limitarsi ad un'azione passiva, o può ingerirsi direttamente negli affari pubblici al di sopra dei ministri responsabili?

E, come politica internazionale, il gran chiasso di Cronstadt e di Tolone e di Parigi mena dunque a questo, che si debba ricorrere a vie di sotterfugi per conoscere gli intendimenti dell'« alleato »? Ma dunque tutta quella fratellanza di marinai russi e di marinai francesi è stata solo una lustra, e ci vuole un sistema d'informazioni degno delle portinerie per sapere qualcosa di preciso?

Potete immaginare lo scandalo fra i giornali di opposizione. E, anche, fra i giornali che sembrano pigliare ogni occasione per screditare il Carnot — a beneficio visibile del suo proprio possibile successore, il Casimir-Perier. Qualcuno giunge a dire che fu lui a consegnare i documenti al *Figaro*. Intanto è certo che la fiducia universale nell'intesa della Repubblica con lo czar rimane scossa, proprio mentre l'aumento del dazio sui grani e il trattato di commercio russo-tedesco e le voci d'un convegno dei tre imperatori in Abbazia, la avevano già arrecato colpi non lievi.

* * *

Una notizia comparsa nel *Figaro* ha fatto conoscere universalmente le misure di economia adottate dal 1° gennaio 1894 dal conte di Parigi nell'organizzazione del partito. I segretari speciali, messi alla testa dei Comitati dipartimentali, furono soppressi, e così i *missi dominici* che portavano attraverso la Francia la regia parola. I sussidi alla Stampa di provincia furono scemati e, in gran parte, soppressi. Le riduzioni hanno toccato perfino il « *bureau du roi* », che funziona a Parigi come cuore e testa del partito, sotto la direzione del conte di Haussonville.

In realtà non le sono cose tanto nuove. Le elezioni del 1893 hanno dato un crollo terribile alle già scosse speranze del partito realista. La formazione del gruppo dei *ralliés* vi ha recato un ultimo colpo. Quel po' di Destra che uscì alla riva di Palazzo Borbone fuor dal pelago dell'urne, s'è ridotta, più che altro, al cómpito di parte conservatrice, abbandonando, o almeno tacendo, le rivendicazioni dinastiche. Ed il « re » ha dovuto ridurre la sua Corte. Ventitrè anni di prove sempre più infelici non sono bastati a sfatare la Repubblica. E questa resiste al Panama e alle bombe di Vaillant e di Henry, come alle epidemie boulangiste e ai platonici proclami del « re ».

* * *

Al teatro Municipale della Gaîté si è recitato l'*Axël*, di Villiers de l'Isle Adam. Fu, più che altro, un'opera di postuma onoranza, che un vero tentativo teatrale. Il Villiers de l'Isle Adam appartenne ad una letteratura d'eccezione che, con lui, hanno resa celebre Stefano Mallarmé, Paul Verlaine, Maurizio Rollinat, Huysmans.... La sua arte si caratterizza per un'ironia fredda ed acuta come la punta di un pugnale, e per una forma dalla raffinatezza straordinaria e dalle riposte intenzioni suggestive.

Axël è un dramma, come è un dramma il *Faust* — fatte le debite proporzioni fra la genialità delle due opere. Esso si compone di quattro parti: Il mondo religioso — il mondo tragico — il mondo occulto — il mondo passionale. La seconda e la terza parte hanno scarsissima teatralità e una portata filosofica minore. La prima — il mondo religioso — è una pagina piena di interesse drammatico che ci fa assistere alla monacazione d'una fanciulla — Sara — con tutti i particolari impressionanti del rituale. Al punto culminante della cerimonia Sara rifiuta di prendere il velo tra un gravissimo scandalo, e, rimasta sola con l'arcidiacono, lo obbliga a scendere in una cripta, ove vogliono relegare lei a penitenza. L'ambiente, l'azione viva, i canti mistici, tutta l'emozione sensuale delle funzioni cattoliche producono un effetto grande.

Il quarto atto si chiude col doppio suicidio di Sara e di Axël. I due innamorati preselgono la morte. La vita sfaterebbe le illusioni e le speranze del loro recente amore. Perchè tradurre in realtà il sogno, mentre questo è così bello finchè rimane sogno? La felicità fondata sulle cose terrene non è duratura. Il seguito del loro amore non manterrebbe le promesse di questa aurora divina.... Con una risolutezza schopenaueriana i due amanti si sottraggono alla vita e, così, alla profanazione del loro ideale.

Molta altezza di concezione morale e parecchi punti di vero interesse drammatico non salvano il lavoro da una certa indeterminatezza e prolissità di idee, pur tra le smaglianti nitore della forma.

* * *

Quando riceverete questa mia, all'Opéra Comique sarà andato in scena il dramma mimico in un atto: *Fidès*. È un tentativo nuovo su scene così importanti quali quelle del secondo teatro francese di musica.

Si tratta, in sostanza, di una nobilitazione della pantomima. L'azione è spiegata dalla mimica dei personaggi e dalla musica. Il libretto non brilla per novità, ma, viceversa, è ricco di situazioni drammatiche e commoventi. Fu compilato dal Roger-Milès (collaboratore del *Figaro*), ma, in realtà, l'invenzione originaria ne risale all'Egidio Rossi, cui fu ispirato dalla vista di *Eulalia Cristiana*, il bel gruppo del povero Franceschi, che si conserva al nostro Museo Civico. Il primo quadro, infatti, ci presenta Fidès, la martire cristiana, legata atrocemente al legno del supplizio. Hyphax, il carceriere, il clavicularius, rimane a poco a poco tocco dalla fede della vergine: si converte e affronta con lei il martirio, mentre il vecchio padre di Fidès, Torquatus, muore benedicendo le funerali nozze della figliuola e del soldato. La conversione improvvisa che si opera nell'animo di Hyphax, la fede fatidica della vergine, il tragico passaggio dei cristiani incamminati al martirio, danno al breve e rapido dramma un interesse vivissimo.

La musica, che è di Georges Street, non mi parve sempre fedele interprete delle situazioni. L'esecuzione mimica, invece, fu perfetta. Certo le parole espresse non avrebbero aggiunto molta chiarezza alla scena. Le lodi ne vanno alla Laus — la ballerina dell'*Opéra*, che venne concessa per la circostanza al signor Carvalho, e che sa mettere nella interpretazione della sua parte una tragica efficacia di artista vera — e all'Egidio Rossi, del *Casino de Paris*, che, nelle veste di Hyphax, dà molto rilievo ai più delicati passaggi e con la Laus compone dei quadri di un gusto squisito.

Non credo che questo « dramma mimico » avrà molte imitazioni, ma, comunque, segna un singolare tentativo di uscire dalle vie comuni e di portare, coi criteri di un'arte elevata, la mimica alla rappresentazione estetica di un'azione intensa e complessa.

----
(1) Ogni giorno i giornali di Francia annunziano la conclusione di questo benedetto trattato franco-russo. Anche ieri il *Gaulois*. Ma ci si ha da credere? .... Eh!.... (*N. d. R.*)

Manovre militari in Lombardia.

Milano, 1° marzo.

(*agb.*) — Sono incominciate l'altro giorno, fra Milano e Bergamo, ove si riunirono i due partiti, delle speciali manovre militari. Sono rappresentate due divisioni rinforzate. Il primo scontro succederà sull'Adda. Alle manovre — dirette dal generale Orero, comandante la divisione militare di Brescia — prendono parte settanta ufficiali delle diverse armi. Queste esercitazioni — che dureranno fino al 3 marzo — si eseguiscono essenzialmente per istruzione degli ufficiali superiori e dei generali. Le truppe sono rappresentate da banderuole portate da soldati. Tutte le evoluzioni però procedono come se le truppe si trovassero realmente presenti. In ogni modo si raggiunge militarmente lo stesso risultato, risparmiando spese allo Stato e danni campestri.

Oggi poi tutte le truppe del presidio eseguiscono una fazione campale fra Lambrate e Pioltello, sotto la direzione del comandante la brigata Regina, generale Morozzo della Rocca, presenti i generali comandanti la Divisione ed il Corpo d'armata, nonchè gli ufficiali superiori non impiegati nelle armi.

Per il porto di Sampierdarena.

Genova, 28 febbraio.

(Assan) — Nella sua adunanza di questa sera il Consiglio comunale di Sampierdarena approvò all'unanimità il contratto per la costruzione del porto. I lavori necessari verranno eseguiti da una Ditta estera, la quale s'obbliga a compiere tali lavori mediante la sola esclusività dell'esercizio del nuovo porto per un dato numero d'anni.

Il presidente della Repubblica del Brasile.

RIO JANEIRO (S.m.) 1. L'elezione presidenziale avrà luogo domani. L'elezione di Moraes è considerata come certa.

Le elezioni del Congresso si faranno pure domani. Tranquillità perfetta in città.

I TRIBUNALI DI GUERRA.

Il processo pei fatti di Belmonte.

PALERMO (S.m.) 1. La seconda Sezione del Tribunale di guerra ha condannato Faraci Giuseppe per contravvenzione al disarmo a otto mesi di detenzione alle spese e confisca delle armi. Assolse Urso Giuseppe.

La prima Sezione continuò il dibattimento del processo pei fatti di Belmonte. L'avvocato fiscale nella sua requisitoria, dopo l'esposizione dei fatti, ritirò l'accusa per 8 imputati; chiese per D'Agostino Benedetto, imputato di omicidio del soldato Sculli e di istigazione alla rivolta, alla devastazione e all'incendio, 30 anni di reclusione e pene accessorie; per D'Agostino Gregorio, imputato di minaccie a mano armata contro il carabiniere Profeta e di eccitazione alla rivolta, al saccheggio e all'incendio, 15 anni di reclusione e pene accessorie.

Pei rimanenti 34 imputati chiese pene varianti da 10 anni a 18 mesi e pene accessorie. Parlarono poscia i difensori, chiedendo l'assoluzione degli imputati e tentando di provare pei fratelli D'Agostino l'inesistenza del reato. Domani si pronunzierà la sentenza.

Il processo per lo scontro di Avenza.

MASSA (S.m.) 1. La prima sezione del Tribunale di guerra ha condannato Quadrelli Francesco a 11 anni e mezzo di reclusione con 23 mesi di segregazione e tre anni di sorveglianza per associazione a delinquere, eccitamento alla guerra civile con intento ottenuto e compartecipazione alla banda Frigido nel fatto della caserma Dogali, dove gli insorti erano armati di fucile.

Nella seconda Sezione si discusse il processo contro Del Padrone Romano, Bertieri Enrico, Tonarelli Pietro e Briganti Federico, che nella notte del 13 gennaio parteciparono allo scontro coi carabinieri di Ponte Carrione ad Avenza, dove rimase ucciso il carabiniere Botellini e ferito il vice-brigadiere Magnaini.

Il Tribunale ha condannato Tonarelli a 14 anni di reclusione, Del Padrone e Briganti a 11 anni, e Bertieri a 10 anni. Tutti alla sorveglianza per tre anni.

Gladstone si dimette da primo ministro.

Motivi delle dimissioni.

LONDRA (S.m.) 1. La *Pall Mall Gazette* annunzia positivamente che Gladstone avrà sabato un'udienza dalla regina, nella quale presenterà le dimissioni. La regina chiamerà in sua vece Rosebery. Non havvi intenzione di sciogliere immediatamente il Parlamento.

La *Pall Mall Gazette* soggiunge che Gladstone conserverà il suo seggio ai Comuni, ma probabilmente non continuerà più a partecipare al Gabinetto.

Il segretario particolare di Gladstone, in una intervista, dichiarò che la vista di Gladstone è diminuita rapidamente negli ultimi mesi, cioè dal giorno in cui il venerando uomo ricevette nell'occhio un pezzetto di pane mentre trovavasi alla stazione di Chester. Quindi la sua dimissione non potrebbe a lungo protrarsi.

Soggiunge poi che Gladstone colse l'occasione della udienza di ieri presso la regina per fare allusione alle crescenti difficoltà che egli prova nello adempimento dei doveri ufficiali.

— Si è riunito il Consiglio dei ministri per esaminare l'atteggiamento da tenersi ai Comuni di fronte all'insistenza dei Lordi a mantenere l'emendamento del *bill* sui Consigli parrocchiali.

Il movimento commerciale tra la Francia e l'Italia.

PARIGI (S.s.) 1. La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante il mese di gennaio 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 13,714,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 8,941,000. Dal confronto col mese di gennaio 1893 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia franchi 5,626,000, minore esportazione di merci francesi in Italia franchi 282,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante il mese di gennaio 1894 si elevò a fr. 411,002,000 per l'importazione, ed a franchi 209,650,000 per l'esportazione. Dal confronto col mese di gennaio 1893 risulta aumento nelle importazioni di fr. 104,549,000, di cui oltre 101 milioni di franchi nei cereali, e diminuzione nelle esportazioni di fr. 14,610,000.

L'imperatore d'Austria è giunto in Francia.

SAN REMO (N.s.) 1 (ore 11,20). Stamattina, alle ore 4,30, è transitato per questa stazione, diretto a Mentone, il treno speciale che portava l'imperatore d'Austria. S. M. I. viaggia in istretto incognito sotto il nome di conte Hohenembs.

MENTONE (S.m.) 1. L'imperatore d'Austria è arrivato alle 5,30. Nessun ricevimento officiale.

Scambio di dispacci tra Carnot e Francesco Giuseppe

La Conferenza sanitaria.

Arresto di 26 anarchici.

PARIGI (S.m.) 1. Carnot ha telegrafato all'imperatore d'Austria dandogli il benvenuto ed esprimendogli i sentimenti di sincera amicizia. L'imperatore ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua soddisfazione pel suo soggiorno a Cap-Martin e pei sentimenti di sincera amicizia.

— La Conferenza sanitaria approvò in prima lettura le misure proposte pel Golfo Persico. Non terminerà i lavori prima di Pasqua.

— Stamane furono arrestati 26 anarchici.

Uno scherzo di cattivo genere alla Camera ungherese.

BUDAPEST (S.m.) 1. Durante la seduta della Camera dei deputati si trovò nella scala dell'ufficio degli stenografi una scatola di latta con la miccia spenta. La scatola venne portata tosto all'ufficio di polizia, dove, in seguito ad esame, risultò che la scatola conteneva della segatura di legno inzuppata nell'olio. Si tratta dunque di uno scherzo, il cui autore è tuttora sconosciuto.

Al Reichstag germanico.

Il trattato russo-tedesco rinviato ad una Commissione.

BERLINO (S.m.) 1. *Reichstag*. — Continua la discussione sul trattato di commercio russo-tedesco. Il segretario di Stato Marschall difende il trattato contro Kanitz, frequentemente interrotto da vivi applausi.

Parla poscia il ministro Miquel, difendendo pure il trattato.

Miquel dichiara di approvare con tutto il cuore il trattato. Dice impossibile applicare permanentemente ad un solo Stato vicino la tariffa differenziale. L'impero deve inoltre colmare la diminuzione delle entrate dei dazi sul grano. Miquel spera che il metodo di una coltura più intensiva e il miglioramento del credito rialzeranno le sorti dell'agricoltura.

Il ministro Heyden constata poscia che la verità è che il primo che studiò fino dal 1891 il miglioramento dell'agricoltura nelle provincie orientali fu il Caprivi.

Dopo altri discorsi di poca importanza il trattato viene rinviato, con una maggioranza abbastanza grande, a una Commissione di 28 membri.

REATI E PENE

Amore.... amaro.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Anna Lupotto, una vezzosa ragazza diciottenne, commessa in un banco da tessuti, pizzi, *foulards*, ecc. a Porta Palazzo, aveva pensato bene di abbandonare (*dare il bleu*, secondo il suo linguaggio) l'amante Tomatis Angelo, col quale da due mesi amoreggiava, perchè aveva saputo che egli aveva già subito una mezza dozzina di condanne, e per soprassello era sottoposto alla vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza.

La cosa però non garbò al Tomatis, il quale, forte del principio, si recò più volte al banco ove la Lupotto si trovava a vendere, importunandola e minacciandola per costringerla a ritornare.... agli antichi amori.

E le minaccie si ripeterono più volte, finchè, stanca la poveretta di avere la vita in pericolo, e impaurita da nuove minaccie, nell'ultimo giorno dello scorso carnevale si recò dall'ispettore della Sezione Borgo Dora per muoverne lagnanza.

Le guardie Moscardelli e Pasquali, dietro incarico dell'ispettore, si recarono in cerca del Tomatis e, trovatolo, lo invitarono a recarsi alla Sezione, ma egli si rifiutò opponendo, perchè ubbriaco, una viva resistenza, tanto da dover essere tratto a forza in arresto.

Per questi fatti Tomatis Angelo venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto la duplice imputazione di resistenza opposta alle guardie e di trasgressione alla vigilanza speciale.

Il Tribunale condannò Tomatis alla pena della reclusione per mesi due.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Revere; Difensore: avv. Garimezz.

SPORT

Il "match" Cody-Buni-Cantù.

Milano, 1° marzo.

(*agb.*) — Il *match* Cody-Buni-Cantù è stato concluso ieri sera con le seguenti norme: cinquemila lire di posta; a disposizione di Cody *dieci* cavalli, contro Buni in bicicletta, senza allenatori; la gara durerà tre giorni, 9, 10, 11 corrente; tre ore i primi due giorni, quattro il terzo. La rivincita contro Buni-Cantù in *tandem*, alle medesime condizioni.

Schiettamente, questo programma non mi persuade nè punto nè poco, e fa una certa meraviglia che Buni e Cantù lo abbiano accettato. Il Buni sa benissimo che la bicicletta rimarrà pienamente battuta. E da questa sua coscienza, rimane naturalmente inesplicabile che il forte corridore vada incontro così tranquillamente alla sua disfatta.

In quanto alla rivincita in *tandem* — esclusi gli allenatori — si potrebbe parimenti tenere da Cody. Nondimeno si prevede che il cavallerizzo perderà. Così la gloria e il valore saranno dimezzati fra i *matcheurs*, purchè il pubblico milanese non si indisponga.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (N.m.) 1. **Concetta Sbarbaro tenta di avvelenarsi sulla tomba del marito.** — Nel pomeriggio d'oggi Concetta Sbarbaro si è recata al cimitero di Campo Verano, sul luogo ove fu deposta provvisoriamente la salma del marito, e quivi tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di capocchie di fosforo. Due guardiani, i quali avevano notato quella donna agitata, accorsi ai suoi pianti, la trasportarono all'Ospedale. Essa aveva nelle saccoccie varie lettere indirizzate alla Casa Reale, nonchè parecchi giornali. Nelle lettere essa dice di essere decisa di morire, perchè priva di mezzi di sussistenza. I medici dell'Ospedale, mediante sondatura allo stomaco, la misero fuori di pericolo.

BRESCIA (N.s.) 1 (ore 13,40). **Una venusta ragazza assassinata.** — Stamattina a Desenzano presso il lago fu trovata ferita mortalmente da due colpi di arma da fuoco certa Mazzotti Virginia, cameriera, bellissima ragazza di vent'anni.

Le Autorità si recarono già sul luogo per la constatazione giudiziale. Sinora però non si hanno traccie dell'assassino; si dubita soltanto fortemente che esso sia certo Bresciani Filippo che da parecchio tempo è latitante.

La povera vittima è ora agonizzante.

BIELLA, 1 (N.m.) **La Banca Popolare ottiene la moratoria.** — La Banca Popolare ottenne sinora una moratoria di sei mesi. Il provvedimento fece ottima impressione.

Lamentasi tuttavia che il ritardo nel concederla abbia prodotto danni rilevanti per effetti andati in protesto.

PINEROLO, 1 (X.). **Un grave fatto.** — Ieri sera verso le 16 in casa di G. Gaia accadeva un luttuosissimo fatto. Essendovisi recato il F. Raverdino, lavorando in legni, pare che col Gaia, col quale sempre prima era legato da buona amicizia, venisse a diverbio, onde il Gaia, probabilmente in uno stato di eccitazione mentale, brandita un'accetta inferse sul capo e sulle mani del povere Raverdino replicati colpi tanto da renderlo in istato gravissimo. L'infelice fu trasportato al vicino Ospedale Civico, dove gli vennero prestate le prime cure dai dottori Morosco e Maffei. Il Gaia si diede alla fuga. La cittadinanza è impressionata di questo fatto, appartenendo entrambi a distintissime famiglie pinerolesi. Circa le cause non si sa nulla, solo però come il G. fosse impiegato del locale Monte Pio, dove da un po' di tempo lo surrogava il Raverdino.

SAVONA, 1 (R.). **Un'epigrafe per Pietro Sbarbaro.** — L'*Indipendente* pubblica l'epigrafe che l'avv. Bernardo Mattiauda, dietro invito della signora Concetta Sbarbaro, ha testè dettato per ricordare ai posteri l'ultimo riposo in Campo Verano a Roma dello sventurato nostro concittadino.

Ed eccovi l'epigrafe:

Pietro Sbarbaro — Intelletto sovrano — Perseguito dalla fortuna e dalla nequizia — Vinto solo dalla morte — Il 1° dicembre 1893 — Qui attende il giudizio della storia — E il giudizio di Dio.

....et exultabunt ossa humiliata.

ALESSANDRIA, 28 (GARLASSINO). **Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri sera il sindaco, prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, comunicò al Consiglio che in seguito ai nuovi provvedimenti governativi quest'anno il nostro Comune avrà una minor entrata di L. 45,000, che in seno alla Giunta venne nominata una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi per sopperire ad un tale *deficit*, e che intanto la Giunta aveva deliberato di radiare dal bilancio la dote di L. 12,000 stanziata pel teatro.

Il sindaco poi, a proposito dell'agitazione promossa dal Municipio di Verona fra i Comuni italiani contro i provvedimenti governativi, dice che finora non ebbe da Verona nessuna comunicazione, ma che ad ogni modo egli non crederebbe opportuno nè patriottico da parte dei Municipii l'intralciare in questi gravi momenti l'opera del Governo. Per restaurare la finanza della nazione occorrono sacrifizi ingenti: tutti dobbiamo farne nella misura delle nostre forze.

Il consigliere Villavecchia non è del parere del sindaco, non intende di opporsi risolutamente contro il Governo; ma crede sia dovere dei Municipii, appunto nelle difficili emergenze attuali, di tutelare i proprii interessi e di far conoscere al Governo quali riforme essi credono opportune pel benessere dei Comuni, nei quali risiede il benessere dell'Italia.

Fortunato invece aderisce alle idee del sindaco.

Villavecchia insiste. Il sindaco allora spiega più chiaramente il suo concetto e Villavecchia pare soddisfatto.

Si passa quindi all'ordine del giorno e vengono approvate senza discussione le liste elettorali amministrative e commerciale, nonchè altre deliberazioni della Giunta. Sulla domanda di proprietari di Castelceriolo per l'apertura d'una via nell'abitato di quel sobborgo, mentre il parere sfavorevole della Giunta, parlano il senatore Sacchi e l'assessore Riccardi. Il Consiglio approva in seguito una proposta sospensiva di Gropello.

Il prof. Delprato rammenta con uno splendido discorso la vita e le opere del nostro concittadino professore Sebastiano Rivolta, la cui morte venne sentita come una perdita per la scienza mondiale.

Il Consiglio applaude vivamente l'oratore e s'alza unanime per approvare la proposta della Giunta che alla salma del Rivolta concede un posto nel famedio del nostro cimitero e concorre per L. 50 ad un ricordo marmoreo che in onore di lui verrà eretto nell'Università di Torino.

Approvatosi pure all'unanimità il collocamento di una lapide lungo lo scalone del palazzo municipale in ricordo di Giorgio Merula in occasione del quarto centenario di sua morte, il sindaco toglie la seduta.

— **A proposito di un incendio.** — La signora Maria Lonati, proprietaria dell'*Albergo del Falcone*, ci scrive pregando di dire che nell'incendio sviluppatosi nel suo albergo il giorno 27 u. s. chi operò il salvataggio suo e quello della sua cameriera fu il signor tenente Mazza del 29° artiglieria, coadiuvato dalla famiglia del sig. Ivaldi Emilio, negoziante sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, e coglie l'occasione per ringraziare tutti di cuore.

VERCELLI, 28 (c.). **Orribile disgrazia.** — Nelle ore pomeridiane di ieri il carrettiere Villarboit Carlo, di anni 48, da Santhià, dove aveva condotto un carico di mattoni, faceva ritorno a Carisio, quando il cavallo ad un tratto, spaventatosi non si sa perchè, si diede ad una corsa sfrenata. Il Villarboit cercò di trattenerlo, ma, impigliatosi con una gamba nella ruota destra del carro, fu trascinato a terra, risollevato e sbattuto per parecchi giri, sino a che giunse contuso in numerose parti e con la gamba stritolata.

Soccorso dai passanti prima e dal medico condotto poi, l'infelice dovette poi essere trasportato al nostro Ospedale, dove giunse stamane alle ore 3, ma in così grave stato, tanto esaurito, che malgrado le cure più pronte, più energiche e più affettuose, dopo tre ore soccombeva.

— **Un direttore spirituale per l'Ospizio.** — È vacante il posto di direttore spirituale del nostro Ospizio dei poveri, a cui è attribuito lo stipendio di lire 1800. Il concorso è aperto sino al 12 marzo.

— **Dimostrazione al sotto-prefetto.** — Il Consiglio comunale di Carisio ha con gentile pensiero votato un indirizzo al cav. Facciolati, nostro sotto-prefetto, traslocato a Castellammare di Stabia, per esprimergli il rammarico che prova per il suo allontanamento.

— **Per un nuovo ponte.** — Abbiamo anche a Vercelli una questione del ponte: quello di cui si reclama da tanto tempo la costruzione, per lasciare ad uso esclusivo della ferrovia il ponte attualmente esistente sulla Sesia. Come si sa, il bel ponte costruito da Carlo Alberto a monte della città, tre archi del quale furono fatti saltare nel 1859 dagli austriaci, dopo aver evacuata Vercelli, fu, all'epoca dell'apertura della linea ferroviaria Torino-Milano, tagliato in due con un diaframma, lasciandone una metà sola pel servizio del carreggio ordinario.

Con lo sviluppo preso da quella linea importantissima; con la costruzione della nuova linea Vercelli-Pavia, il cui binario, staccandosi alla sinistra del fiume da quello della linea Torino-Milano, attraversa la provinciale di Novara; con l'impianto di una tramvia da Vercelli a Fara, che venendo da quella provinciale occupa il poco spazio lasciato al carreggio ordinario, ne è venuto un ingombro tale a quel povero ponte, che l'attraversarlo non è sempre facile e qualche volta è addirittura pericoloso, e c'è da meravigliare che non siano successe sino ad ora delle disgrazie.

Da molto tempo si invoca quindi la costruzione di un nuovo ponte, in faccia al nostro corso principale, il quale permetterebbe di adibire l'attuale interamente alla ferrovia, riparando allo sconcio della interruzione nel doppio binario; ma finora il Governo, col quale la cessata Giunta trattò anche direttamente, mandando a Roma dei delegati, ha fatto orecchie da mercante, malgrado l'offerta degli enti locali di anticipare la somma necessaria alla costruzione del nuovo ponte.

Mesi sono la questione fu risollevata in Consiglio provinciale dal cav. avv. Oreste Bacolla, e ultimamente il nostro Consiglio comunale deliberava di fare nuove instanze presso la Deputazione provinciale.

Il presidente di questa, comm. ingegnere Maggia, interpellato dal comm. Locarni e dal cav. Bacolla, annunziò nell'ultima seduta della Deputazione di aver rinnovato le instanze presso il Ministero dei lavori pubblici, finora però senza frutto, poichè non ricevette risposta alcuna.

E se risposta verrà, c'è poco da sperare, col vento di crisi finanziaria e di nuovi gravami che spira, che sia favorevole.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — La seconda rappresentazione dei *Dispetti amorosi* dell'Illica e del Luporini ebbe luogo ieri sera dinanzi ad un pubblico meno numeroso, ma anche meno rumoroso. Ci furono applausi al Borgatti dopo la canzone del primo atto, alla Petri nell'invocazione, alla Petri ed al Polonini nel duetto della lettera; ed il maestro Luporini, insieme cogli artisti tutti, venne evocato al proscenio due volte alla fine di ciascheduno atto. Poche opposizioni, massime dopo il secondo atto, ebbero per risultato di raddoppiare, per naturale spirito di reazione, l'intensità e la calorosità delle chiamate. Che l'ambiente del Regio sia meno adatto e che l'opera non sia un capolavoro, nessuno lo pone in dubbio; ma l'opera non è pur priva di pregi, e l'autore è un giovane d'ingegno che merita appoggio ed incoraggiamento. Tale è il sentimento della gran maggioranza del pubblico.

Domani *Otello* e *La Fata delle bambole* in compenso della rappresentazione cessata martedì 9 gennaio.

Nel pomeriggio di domenica secondo ed ultimo gran concerto orchestrale sotto la direzione di Giuseppe Martucci. In esso verrà eseguita la *Sinfonia Pastorale* del Beethoven, che è una delle più varie, delle più pittoresche e delle più interessanti del maestro di Bonn e che in Torino non fu più eseguita dal 1884 in poi. Un'altra attrattiva del concerto sono i due brani del *Parsifal*, il preludio già conosciuto ed apprezzato ed *Il giardino magico di Klingsor*, nuovo affatto per Torino.

La base de tuto. — Alla seconda rappresentazione della nuova commedia del Gallina il successo non si è confermato soltanto, si è aumentato. Ieri sera il teatro Alfieri era pieno zeppo così che un maggiore uditorio la sala non avrebbe potuto capire — tutte le sedie erano occupate. Il pubblico, avendo penetrata meglio la filosofia del lavoro, ha potuto apprezzare anche meglio l'opera d'arte, e però volle rinnovato e aumentato il trionfo entusiastico della prima sera, chiamando infinite volte al proscenio autore e attori. L'esecuzione, anche ieri sera, fu eccellente per parte di ciascuno e di tutti insieme. Con lavori come questi il teatro esercita una funzione sociale di prim'ordine.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (63)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

La contessa parlava con tanto calore, i suoi occhi erano così eloquenti, che Massimo si sentiva vincere dalla commozione.

Non era ancora convinto, ma era turbato come un giudice che ha inteso un valente avvocato difendere un gran colpevole. E nello stesso tempo provava una dolorosa delusione. Impossibile non comprendere che se quella adorabile contessa ci teneva tanto a vederlo, era per parlargli di Roberto di Carnoël.

Quella scoperta lo sorprendeva e lo affliggeva, perchè non sapeva spiegarsi per qual motivo alla presidessa così caldamente a cuore gl'interessi di un giovane che non aveva mai visto.

Un'idea gli venne, ad un tratto.

Era Giorgetto che aveva raccontato l'affare alla contessa, Giorgetto il suo protetto, Giorgetto che i servi di casa Dorgères accusavano. Non si poteva supporre che quel monello si fosse confessato colla sua protettrice e che dalla sua confessione fosse risultata a prova della innocenza del giovane segretario?

Ammettendo quell'ipotesi, la condotta della contessa diveniva naturale. Essa non voleva denunziare Giorgetto, ma sapendo che il signor di Carnoël non era colpevole, si faceva un dovere di assisterlo nella sventura in cui la fatalità lo aveva gettato. Ella si credeva obbligata di riparare il male cagionato dal birboncello che aveva avuto il torto di raccomandare a suo zio.

Ma se così era, la causa di Roberto era giusta, e la contessa aveva ragione di voler arrestare Alice su un pendìo pericoloso; aveva ragione di dire che un giorno verrebbe in cui ella maledirebbe la sua unione con Giulio Vignory.

Massimo Dorgères, con tutti i suoi piccoli difetti, era un onest'uomo, anch'egli si sarebbe rammaricato per tutta la vita di aver lasciato compiere una iniquità, allorchè da lui dipendeva lo evitarla.

L'amicizia ha i suoi limiti, e Massimo non poteva andare sino a rifiutare di cercare la verità.

In tutti i casi, bisognava per rispondere a quella contessa, le cui parole insinuanti lo avevano quasi persuaso.

— Posso contare su lei? — ella gli domandò dopo d'avergli lasciato un momento per riflettere.

— Assolutamente! — egli esclamò, spinto da uno slancio che non ebbe la forza di reprimere. — Mi dica ciò che debbo fare, e i suoi ordini saranno eseguiti.

— La prego di aiutarmi a ritrovare il signor di Carnoël.

— Non domando di meglio, ma non so affatto come fare per trovarlo.

— Glielo dirò io. Ella m'ha parlato di quel fanciullo che le aveva raccomandato a suo zio. Ebbene, quel fanciullo, Giorgetto, è di una intelligenza rara; egli ama molto il signor di Carnoël e sono certa che sarebbe riuscito a scoprirlo se non fosse stato vittima di non so quale accidente di cui non conosco ancora la cagione.

— Il dottore mi disse che egli non guarirà mai completamente.

— Il dottore è pessimista; io spero, al contrario, che Giorgetto si rimetterà presto. È già bene avviato nella convalescenza; non ha ancora ricuperata la memoria, ma la ricupererà, e conto su lei perchè ciò accada al più presto.

— Su me?

— Sì; stia a sentire e vedrà che ho ragione. Giorgetto le vuol bene, non è vero?

— Lo credo. Me lo ha provato una sera salvandomi da certi mascalzoni che volevano giuocarmi un brutto tiro.

— Ebbene, ella non potrebbe provargli meglio la sua riconoscenza che andando a trovarlo.

— Ci andai tre volte dacchè è infermo, ma sua nonna non me lo lasciò mai vedere.

— Non rifiuterà più di fargliela vedere quando le dirà che viene da parte mia. E perchè ella non dubiti di quello che le dirà, prenda questo anello — disse la contessa, porgendo a Massimo la sua bella mano ornata, al dito mignolo, di un anellino d'oro nel quale era incastonata una piccola ametista. — Le confido un segreto di cui non abuserà, ne sono certa. La signora Pirino ha delle idee singolari; è una persona nata in condizione superiore alla sua condizione presente.... e diffida di tutti, eccetto che di me. Non viene mai a trovarmi, ma segue sempre i miei consigli, la memoria della bontà che mio padre ebbe in un tempo per suo figlio. Questo anello è un talismano che ha potere di farla obbedire quando voglio qualche cosa da lei. Ella glielo mostrerà e le dirà che la prego di lasciarla sola con Giorgetto.... di affidarlo a lei, come lo affiderebbe a me.

— Benissimo.... ma che cosa dirò poi a Giorgetto?

— Tutto ciò che le parrà efficace per risvegliare la sua intelligenza, per richiamare i suoi ricordi. Gli parlerà di una dolorosa storia che sembra egli abbia completamente dimenticata, della signorina Dorgères, del signor di Carnoël. Se non riesce alla prima visita a trarre da lui ragguagli utili, ne farà una seconda. Io sono certa che, interrogato da lei, Giorgetto ridiverrà lucido e che le indicazioni che le darà ci porranno in condizione di sapere che cosa ne è stato del signor di Carnoël. Fa mestieri che io aggiunga che, se la prego d'incaricarsi di quella missione delicata, gli è perchè sono persuasa che ella farà meglio di ciò che io non potrei fare? Giorgetto mi è tutto devoto, ma io lo intimidisco, mentre lei egli sarà più espansivo. Ho, d'altronde, un altro motivo per non interrogarlo io stesso. Villages è il più severo dei dottori e, col pretesto di evitargli le emozioni, mi proibisce ogni cosa. Se sapesse che mi preoccupo di due innamorati, andrebbe seriamente in collera.

— Lo credo, perchè, prima di permettermi di vederla, mi fece giurare di non dirle una sola parola riguardante Giorgetto e il signor di Carnoël. E Dio mi è testimonio che se manco alla mia promessa, non lo feci volontariamente.

— Non ne saprà nulla, perchè spero che anch'ella non gli dirà nulla. Il segreto dei nostri progetti rimarrà fra noi due. E adesso che il nostro trattato è conchiuso, adesso che ella è mio alleato, mio amico, mi perdoni di supplicarla di non perdere un minuto per andare da Giorgetto.

Massimo s'alzò. Aveva compreso che la contessa cortesemente lo congedava; ma pure aspettava ancora una parola, uno sguardo.

— Crede che io avrei preso per mio confidente se non avessi per lei più che dell'amicizia? — gli disse la contessa, che aveva indovinato il suo pensiero.

E i suoi occhi dicevano anche quel più che la sua bocca non diceva.

Massimo stava per inginocchiarsi davanti all'adorabile donna già tanto amata, ma la cameriera entrò ad impedire la sua dimostrazione.

— Arrivederci, signore — aggiunse la contessa con un sorriso pieno di promesse. — Spero non mi farà aspettare la sua visita e avrò forse il piacere d'incontrarla presto da suo zio; sarà a lui e alla sua simpatica figlia che dedicherò la mia prima visita.

(*Continua*)

e il poeta si rende benemerito della società. Rinnoviamo a Giacinto Gallina, coll'animo compreso di ammirazione, le nostre più vive congratulazioni.

Questa sera terza rappresentazione.

La donna del mare. — È dunque stasera che andrà in scena per la prima volta in Torino, al teatro Gerbino, questo singolarissimo dramma di Henrik Ibsen. La fisonomia dell'azione, anche qui contornata con un largo simbolismo, è fra le più strane che il grande norvegese ci abbia presentato. Il concetto tematico è che la dunna allo spirito umano la libertà perchè possa diventare con se stesso davanti alle tentazioni della vita e della propria immaginazione, e avere quindi da solo la responsabilità dei propri atti. Solo quando esso si senta completamente libero, padrone di sè, svincolato da influenze interne od esterne di altre volontà, da superstizioni, da estranee forze può disporre o agire conveniente mente alla sua dignità, alla sua essenza.

In questo suo lavoro l'Ibsen ha collegato il sentimento psicologico a certi fenomeni di ipnotismo e di suggestione, che sotto il lato scientifico della loro trattazione in arte danno al dramma un singolare interesse e un profondo significato moderno.

Ellida Wangel, la donna del mare, è anche fra le più strane [illegible] ibseniane: come Rebecca del *Rosmersholm*, discende dalle più iperboree coste del Finland, ed in certo qual modo il simbolo della natura selvaggia, strana, vergine, che il contatto della società trasforma, e la cui lotta in tale trasformazione costituisce il *momento drammatico* dell'opera.

Dopo il successo del *Rosmersholm*, per quanto questa *Donna del mare* sia assai complessa, non dubitiamo che essa non possa ottenere le più liete accoglienze. La pittura dei tipi in questo nuovo dramma è fatta con una freschezza di tinte mirabile: Ellida Wangel, la seconda moglie del dottor Wangel, le due figliastre, il prof. Arnholm, Lingstrand, Ballested sono figure piene di umanità.

Ma a stasera il giudizio il più efficace, perchè del pubblico. La Compagnia Beltrame-Della Guardia ha messo molto studio ed impegno in questa importante riproduzione, che a Milano ottenne un ottimo successo. Protagonista la signora Della Guardia, che dovrà certamente lottare con gran valore contro le difficoltà della sua parte difficilissima, e spesso anche semplicemente passiva. La scena del dramma è in una piccola città norvegese perduta nelle malinconiche immensità di quei Fjords.

Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera lo spettacolo d'onore del bravo primo mimo buffo Raffaele Izzo, che è veramente applaudito. Il programma di questo spettacolo reca: *La Gran Via*, la romanza *Ricordi quel giorno?*, [illegible], ed il valzer *Luce d'amore*, che saranno cantati dalla signora Artigoni; la canzone *Vocazione?!* dell'avv. G. Malvano, cantata dalla signorina Ciotti, ed il ballo *Le vivandiere*, con nuovo passo a due.

Un'opera nuova del Leoncavallo. — I giornali tedeschi annunziano che, dietro invito dell'Imperatore Guglielmo, il maestro Leoncavallo avrebbe ricevuto dall'Intendenza del teatro Imperiale di Berlino l'incarico di musicare un soggetto di storia berlinese del 1440, e più precisamente delle gesta di Orlando di Berlino. Il libretto sarà compilato dal prof. Taubert.

Palestra Ristori. — Domani a sera a questa Palestra ha luogo uno dei consueti esperimenti drammatico-musicali con: *La benedizione*, *Parecchie*, *convincere e commuovere*, *Cane e gatto* e intermezzi musicali.

Accademia Filodrammatica. — A questa Accademia domani sera si darà la commedia *Facciamo divorzio*, cui faranno seguito le consuete danze famigliari.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Pel trattenimento drammatico di domani sera si darà: *Una commedia interrotta* e *Cavalleria Rusticana*. Negli intermezzi si eseguiranno scelti pezzi di musica; quindi danze famigliari che si protrarranno fino alle 4.

Una festa al Circolo Dora e Borgo Dora. — Domani a sera a questo Circolo avrà luogo una festa di beneficenza il cui programma comprende la esecuzione di alcuni scelti pezzi di musica, una commedia e una farsa, ed infine danze.

Il massaggio. — È forse il più antico di tutti i sistemi che l'uomo abbia saputo inventare per combattere le malattie. Lo si trova descritto in opere cinesi che risalgono a 3000 anni avanti Cristo; era molto in uso in Egitto, dove veniva praticato dai sacerdoti o da appositi specialisti. Ne fa cenno Omero nell'*Odissea* ed ebbe larghissimo sviluppo in Grecia ed a Roma all'epoca dell'Impero, sia per scopo curativo come anche per rinvigorire la gioventù, togliere il senso della fatica o preparare alla lotta. Dimenticato quasi in tutto il medioevo, ritornò in vigore nel 1500, specialmente per opera della Scuola padovana, finchè grado grado acquistò base scientifica, venne fatto oggetto di studi profondi in Svezia, ed accoppiato alla ginnastica diventò un sussidiario pregevole della terapia medica e chirurgica. Quando venga bene applicato, in particolar modo nelle malattie articolari e nelle nevralgie, dà luogo a risultati brillantissimi. In Isvezia vi sono specialisti eminenti che si occupano esclusivamente della sua applicazione, ed anche in Germania il massaggio venne esteso alla cura di molte malattie.

Il dott. Basso-Arnoux della nostra città si è recato a Stoccolma per famigliarizzarsi colle manipolazioni delicate del massaggio, ed è a tutti noto come il generale Kossuth, che egli ha in cura, debba in gran parte la sua salute a questo metodo terapeutico. Il dott. Mario Motta ha dato largo sviluppo fra noi al massaggio ed alla ginnastica medica applicati all'ortopedia con esito veramente brillante.

Molti medici lo usano in alcune delle sue importanti applicazioni, ma il massaggio viene per lo più praticato soltanto da empirici che non possono ottenerne gli effetti rispondenti ai suoi pregi ed alla sua importanza.

Ora invece intende di dedicarvisi in modo esclusivo nella nostra città il dottor Dalla Chiara, giovane allievo dell'Ospedale Mauriziano, che ha frequentato a Parigi all'Hôpital Cochin appositi corsi di massoterapia medico-chirurgica. Egli ha appreso colà dal dott. Garnaul anche un metodo curioso di cura ideato dal Braun: il massaggio vibratorio delle mucose, che richiede una pratica lunga e paziente, e riesce utile in alcune nevralgie e nelle malattie del naso e della gola.

Non dubitiamo che il giovane dottore, corredato di buoni studi, elevando la massoterapia a specialità assoluta, come si fa all'estero, riescirà a diffonderne maggiormente i risultati.

CRONACA

Il Congresso universitario.

Una proroga — I festeggiamenti.

Si tratta di una proroga brevissima. Come i lettori sanno, questo Congresso doveva aver luogo nella nostra città nei giorni 16 e 17 corrente. Però ultimamente nel Comitato organizzatore prevalse l'idea di prorogarlo al prossimo aprile, — dal 13 al 17, — epoca più propizia per tante considerazioni, fra cui, la principale, quella del Congresso medico internazionale di Roma, che avrebbe distolto tanti studenti dal Congresso universitario.

Non pertanto in questo mese avremo un principio delle feste stabilite; cioè nei giorni 15 e 17 al teatro Carignano avrà luogo la rappresentazione già annunciata del *Miles gloriosus* di Plauto, tradotto dal professore Cognetti De Martiis, la quale sarà preceduta da un discorso-prologo di uno scrittore italiano di molto grido e seguita, pare, da una farsa un po' vecchia ma non meno graziosa ed adatta: *I denari della laurea*, e si spera, anche dal canto dell'Inno universitario latino che abbiamo già pubblicato.

Le prove del trattenimento drammatico, classico e moderno ad un tempo, procedono molto attivamente sotto la direzione del prof. Corrado Corradino.

Ma il grosso dei festeggiamenti avrà luogo in aprile; avremo cioè il torneo medioevale, di cui ci siamo già occupati.

Questo torneo rappresenta un importante avvenimento universitario torinese dei primi anni del secolo XV, il quale avvenimento sarà molto facilmente l'accompagnamento del nuovo cerusico al villaggio con la gualdana descritta nel *Marco Visconti* del Grossi, come già abbiamo annunziato. I futuri torneanti, tutti studenti, non occorre dirlo, così a piedi come a cavallo, in numero di circa duecento, stanno da parecchi giorni attendendo ai primi esercizi, alle prime prove dell'azione, sotto la guida di valenti istruttori, gentilmente concessi dall'Autorità militare, e colla scorta dei consigli di un provetto organizzatore di simili feste, il conte Carlo Fossati Rayneri, mentre per la preparazione dei figurini (per cui già venne appositamente l'impresario Chiappa da Milano) sono coadiuvati dal cav. Davide Calandra. Alla sera poi avrà luogo un'imponente fiaccolata con costumi goliardici, che, partendo dalla sede dell'Associazione universitaria in piazza Castello, muoverà verso il castello medioevale, splendidamente illuminato, ove avrà luogo una fiera di beneficenza, cui prenderanno parte studenti vestiti in vari costumi, quali da giullari, quali da cantastorie, quali da paggi, ecc., ecc., e un notevole concerto musicale. Per questa speciale festa medioevale ha già promesso loro il suo valido aiuto l'ottimo ing. Riccardo Brayda.

I nostri studenti universitari preparano ai compagni lieti ricevimenti e cercano ogni modo per rendere giocondo il loro breve soggiorno nella nostra Torino con la visita dei monumenti, dei dintorni, con una gita a Superga, banchetti, ecc.

Intanto è bene si sappia che, seguendo le tradizioni torinesi, per le quali non c'è gaudio pubblico scompagnato dallo spirito di beneficenza, i nostri studenti devolveranno parte del ricavato dagli spettacoli alla beneficenza cittadina e parte al laboratorio di economia politica.

Una serie di feste e riunioni a Torino. — L'imminente primavera sarà in Torino ricca d'una serie di festeggiamenti e riunioni che interesseranno ogni classe di persone e dovranno attirare nella città nostra buon numero di forestieri dalla provincia e dalle altre regioni.

Alla metà di aprile si avrà qui il Congresso Universitario col contorno delle feste già annunciate e di cui si parla in altra parte del giornale.

Il 3 ed il 6 maggio il Veloce-Club torinese terrà una prima serie di corse velocipediche internazionali nel Velodromo di corso Dante.

Negli stessi giorni (3, 4, 5 e 6 maggio) avrà luogo l'Esposizione di cani, animali da cortile, bovini, ovini e suini nel giardino della Cittadella per cura della Società Zootecnica.

Il 5 maggio si aprirà l'annuale Esposizione di Belle Arti della Società Promotrice nel proprio palazzo di via della Zecca.

Per i giorni 13 e 14 maggio è fissato il Concorso ippico (corso Dante), che quest'anno conterà moltissime iscrizioni e promette assai.

Seguiranno le tre giornate di corse di cavalli della Società torinese al Gerbido degli Amoretti che già si annunziarono.

Infine, se nulla dimentichiamo, la primavera ci darà ancora — alli 10 e 11 giugno — altre gare internazionali del nostro Veloce-Club.

Società Tiro a segno nazionale di Torino. — Col giorno di domenica 18 corrente marzo sarà aperto il poligono di tiro al Martinetto per le esercitazioni di tiro tanto regolamentari che libere.

In questo anno avranno luogo tre periodi ordinari di istruzione militare, di cui il primo avrà principio colla prima domenica di aprile (1° aprile), il secondo nella seconda quindicina di maggio, ed il terzo nella seconda quindicina di settembre.

La frequenza al periodo d'istruzione militare è obbligatoria per i giovani che nel corrente o venturo anno intendono contrarre il volontariato di un anno o protrarre il servizio militare al 26° anno di età.

I militari in congedo illimitato che avranno frequentato il Tiro nazionale per due periodi annuali godranno dell'esenzione in occasione della chiamata sotto le armi per l'istruzione della propria classe.

I soci che intendono prender parte a queste istruzioni dovranno farsi iscrivere, prima dell'inizio di detti periodi, alla segreteria della Società (via Garibaldi, N. 14 fino al 14 marzo, ed al poligono del Martinetto dal 15 marzo in poi). Gli inscritti saranno ripartiti possibilmente in più sezioni d'istruzione con differente orario ed assegnati alle rispettive squadre secondo l'ordine d'iscrizione.

L'istruzione militare è suddivisa in 1° e 2° anno di frequenza.

L'istruzione del primo anno può durare approssimativamente nove domeniche; quella del secondo anno cinque domeniche. Essa sarà regolata dal direttore militare e dagli ufficiali incaricati di coadiuvarlo.

I soci che durante l'istruzione commettessero atti scorretti o di indisciplina [illegible] ammoniti, e se recidivi verranno tolti dai ranghi e rimandati dal direttore militare dal periodo in corso ad un altro periodo, salvo a riferirne alla Presidenza; in caso di grave mancanza saranno deferiti alla Presidenza, che potrà infliggere la pena che crederà opportuna.

L'assenza ad una delle presenze nei giorni d'istruzione dovrà, non più tardi della domenica susseguente, essere debitamente giustificata con documento vidimato da un'Autorità competente.

Il socio che non giustifichera l'assenza, o che nel corso del periodo d'istruzione si renderà passivo di tre assenze, anche giustificate, potrà essere dalla Presidenza cancellato dal periodo in corso.

Le lezioni pratiche di tiro per i giovani soggetti all'istruzione militare o che [illegible] riconosciuti idonei, non potranno iniziarsi o compiersi che nelle ore e giorni che saranno indicati dal direttore militare.

I militari appartenenti alla 1ª categoria dell'esercito permanente sono esenti dall'istruzione. Quelli di 2ª e 3ª categoria che di già soddisfecero al servizio militare presso i Corpi prima di iniziare i tiri, dovranno eseguire l'istruzione prescritta per il 2° anno.

I soci che ancora non prestarono servizio militare sono soggetti ai due anni d'istruzione.

Compiuto due anni d'istruzione presso la Società, ovvero un anno d'istruzione presso la Società ed un periodo di servizio militare, si eseguiranno unicamente le lezioni pratiche di tiro.

Per i soci provenienti da altre Società di tiro nazionale l'istruzione ricevuta sarà considerata come compiuta presso questa Società, sempre che essi comprovino col loro libretto di tiro di avere ricevuta l'istruzione prescritta.

La riunione dell'Associazione per la tutela degli interessi agricoli. — L'altro ieri (28 febbraio) nelle sale del Comizio Agrario si riunirono in assemblea generale i soci dell'*Associazione per la tutela degli interessi agricoli*. Presiedeva il commendatore Luigi Mosca, in assenza del presidente senatore Prasca, indisposto, e dei vicepresidenti deputati Luzzatti e Nigra. L'assemblea era assai numerosa. Presenziavano i consiglieri provinciali Belmondengo, Devecchi, Dalbesio, Chiapperò, il comm. Vignola, il cav. Villanis, l'ing. prof. Gribodo, il cav. A. Garelli, presidente del Sindacato agricolo, il prof. Demagistris, il cav. Danè, il signor A. Camusso e parecchi altri soci. Aderirono i deputati Nigra e Luzzatti.

Il comm. Mosca, esponendo lo scopo dell'assemblea, ricorda la costituzione della *Lega nazionale di difesa agraria*, il movimento agrario da essa iniziato, e chiede l'avviso dell'Assemblea sulla necessità di raccogliere le sparse forze degli agricoltori onde opporsi ai nuovi provvedimenti finanziari nella parte che danneggiano l'agricoltura. Parlano il comm. Vignola, l'avv. Alloati, l'ing. Gribodo, l'avv. Devecchi propugnando con vari argomenti la proposta del presidente.

L'Assemblea vota quindi il seguente ordine del giorno proposto dal segretario avv. Alloati:

« L'Associazione per la tutela degli interessi agricoli,

« Presa cognizione del manifesto diretto alle Associazioni ed agli agricoltori dalla *Lega nazionale di difesa agraria*;

« Ritenuta la necessità di raccogliere in un solo fascio le sparse forze agrarie all'oggetto di organizzare un grande Partito agrario nel Paese e in seno al Parlamento;

« Fa piena adesione alla *Lega nazionale di difesa agraria* ed all'agitazione legale da essa promossa, dando mandato alla sua Direzione di armonizzare gli intenti alla difesa della produzione agraria e così contro la nuova gravezza e specialmente contro il minacciato aumento dei due decimi sulla fondiaria. »

A proposito di acqua potabile. — Riceviamo:

« Torino, 1° marzo 1894.

« *Illmo signor Direttore*,

« Dai rendiconti della seduta di ieri del Consiglio comunale rilevo che si fecero aspre censure contro la Società dell'acqua potabile e sulle acque che si forniscono.

« Credo mio preciso dovere, e come direttore della Società e come cittadino, spiegare e rettificare alcune circostanze e tranquillare tutti.

« È vero che l'Ufficio d'igiene trovò tempo addietro un elevato numero di bacteri, sebbene per quanto mi consta di molto inferiore a quello accennato; ma è pur vero che si è riconosciuto che quell'aumento non proveniva da inquinamento della condotta, ma da inconvenienti nella estrazione dei campioni esaminati, non imputabili nè alla Società nè all'Ufficio d'igiene.

« Contesto nel modo più reciso che si siano introdotte nella condotta acque di terreni concimati.

« Lo stato della salute pubblica in ordine allo sviluppo dell'apparato digerente esclude nel modo il più perentorio che la Società manchi ad alcuno dei suoi doveri.

« La Società si è mantenuta e si mantiene nella rigorosa osservanza degli obblighi contrattuali.

« Non ostante ciò e per dimostrare il proprio buon volere, ha spinto attivamente le opere di allacciamento in Val Sangone ed avviato al Baraccone importanti lavori, che vennero sospesi una sola volta per la sovrabbondanza delle acque permanenti nel pozzo; nel rimanente del tempo vi si lavorò giorno e notte.

« Per la raccolta ed elevazione meccanica delle sorgenti di Millefonti si sono ultimati i lunghi lavori di preparazione, ed è già indetto l'appalto per la fornitura delle macchine, per modo che si può sperare che fra non molti mesi siano in funzione.

« Ciò basta a scagionare la Società.

« Mi abbia per

« Suo devmo

« Ing. C. FRANCESETTI. »

Una oblazione pel laboratorio Cognetti. — Ci si prega di annunziare che il deputato Weill-Weiss ha donato L. 100 al Laboratorio d'economia politica diretto dal professore Cognetti de Martiis.

Il banchetto a G. Gallina. — Avvertiamo che il banchetto in onore di Giacinto Gallina avrà luogo domani alle ore 19 (7 pom.) nell'*Albergo Venezia*, via Venti Settembre, N. 70.

Gravissimo incendio alla Fabbrica d'armi. — Quaranta minuti dopo la mezzanotte scorsa si telefonava dal cotonificio Valdocco che un grave incendio si era manifestato quasi improvvisamente nella vicina Fabbrica d'armi. Furono fatti partire immantinente i pompieri della sezione Moncenisio, quelli del Tiro a segno e due distaccamenti della caserma centrale di Santa Barbara, muniti di pompe e scale e carri-naspi, accompagnati da buon numero di guardie municipali coi rispettivi comandanti, cavaliere Spezia, cav. Ferrari e tenente Tode. Intervenne, come sempre, il conte Bisceretti, e si fermò sul sito fino a stamane, come i pompieri e gli altri. Anche il dottor comm. Ramello si portò colà e si fermò fino a tardi anche lui, ma per buona sorte non vi fu d'uopo dell'opera sua.

Il fuoco si era appreso in un magazzino-laboratorio posto in un corpo di fabbricato affatto isolato dagli altri corpi di fabbrica, in mezzo ad uno spazioso cortile interno fiancheggiato da tanti altri laboratorii e depositi di aste per la fabbricazione dei fucili.

Il consegnatario della Fabbrica d'armi, appena telefonato al Municipio, iniziò egli stesso e coraggiosamente i lavori d'estinzione, servendosi della pompa dello stabilimento e validamente coadiuvato dal signor Danzi Matteo e dal portinaio Fogliacco Giovanni, dal signor Delponte Vittorio e da una volonterosa schiera di operai, subito accorsi dalle case vicine al primo manifestarsi delle fiamme, le quali si elevavano poco dopo altissime e vertiginose, irradiavano di viva luce tutta la regione Valdocco ed erano viste da tutte le parti della città.

Giunti sul posto, i pompieri attaccarono sollecitamente le loro pompe, e mediante l'aiuto anche di tre idranti, lavorarono efficacemente fino a stamane che si faceva giorno. Il fuoco con rapidità vertiginosa si era propagato dall'angolo nord-ovest del fabbricato, e serpeggiando lungo la travatura distrusse il tetto della superficie di 600 metri quadrati, nonchè l'impalcato sottostante che serviva a deposito di casse e paglia per imballaggio, recipienti per sapone, petrolio, strofinacci ed altro materie grasse. Gli enormi tizzoni ardenti cadevano in quantità dalla travatura, ed in breve fecero dell'intiero fabbricato, in cui era pure lo spogliatoio degli operai, un'immane fornace ardentissima, alla quale era assai difficile accostarsi. Andarono così distrutte molte parti di armi staccate d'acciaio, di ferro e d'ottone già lavorate e finite, molti utensili per fabbricazione di fucili, mod. 1891. Tutto all'intorno del fabbricato incendiato vi sono i magazzini ed i laboratori per la fabbricazione delle armi, per il deposito delle aste da fucile, degli accessori, ecc., ecc., e fu gran fortuna se, mercè lo slancio, il buon volere e l'attività di tutti, ma più specialmente dei pompieri e dei loro ufficiali, si è impedito che le fiamme si propagassero anche a questi fabbricati.

Vennero sul posto del grave incendio anche alcuni distaccamenti di soldati del 31°, 71° e 72° reggimento fanteria, in tutto circa 200 uomini, con i rispettivi ufficiali, i quali furono utilmente impiegati nella manovra delle pompe a braccia. Vi erano parecchi carabinieri col capitano Radaelli, alcuni agenti della P. S. e funzionari. Un numeroso drappello di guardie daziarie della barriera di Milano con graduati prestò fin da principio utilissimo ed efficace servizio alle pompe e furono rimpiazzati dai soldati arrivati. Non mancarono parecchi ufficiali subalterni e superiori: il colonnello cav. Zonca, direttore della Fabbrica d'armi, il maggiore di stato maggiore cav. Gay, il colonnello del 72° reggimento fanteria cav. Zulli, il capitano Scacchi e molti altri, i quali tutti si trattennero sul posto fino ad ora tarda e se ne andarono solamente quando furono sicuri che ogni pericolo maggiore era scongiurato. I pompieri sono tuttora sul posto e, coadiuvati dagli operai, attendono allo sgombro delle macerie. Lo stabilimento non è assicurato.

Importanti arresti. — In seguito ad attive indagini, ieri, circa il mezzogiorno, la Questura, per mezzo degli agenti della brigata mobile, riuscì a scoprire il luogo ove si nascondeva il pregiudicato C. Vittorio, d'anni 24, nato a Napoli e residente a Torino, conciatore, pericoloso malfattore, il quale deve scontare ventidue mesi di reclusione per violazione di domicilio e minaccia a mano armata, è inoltre responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale di P. S. ed indiziato autore di furti.

Contemporaneamente venne arrestata la di lui amante M. Vittoria, d'anni 21, da Torino, siccome responsabile di favoreggiamento, perchè da qualche tempo lo teneva nascosto nella sua abitazione, quantunque lo sapesse ricercato.

La Questura, sempre per mezzo degli stessi agenti, fece ieri una retata di pregiudicati, fra cui alcuni contravventori all'ammonizione ed alla vigilanza speciale di P. S., ed un pericoloso ladro, A. Umberto, d'anni 23, panettiere, il quale deve scontare dieci mesi di reclusione per furto.

Il suicidio d'un cavallerizzo. — Stamane, alle 5, il cavallerizzo Rossi Vincenzo, d'anni 52, abitante in via Ospedale, N. 12, piano 2°, salì al 5° piano di detta casa, dicendo alla moglie che andava alla latrina, e si precipitò nel cortile rimanendo morto sul colpo. Si dice che il poveretto fosse affetto da malattia nervosa e disperasse di guarire.

Alle ore 10 il cadavere era ancora disteso nel cortile — al punto in cui era precipitato — ricoperto da un lenzuolo e da un tappeto, in attesa dell'Autorità giudiziaria.

Una morte misteriosa. — L'altro ieri, alle ore 21,30, all'angolo della via Berthollet e piazza Madama Cristina, due agenti di pubblica sicurezza trovarono un uomo steso al suolo che disse non aver mangiato da più giorni. Trasportato tosto al vicino Ospedale Valdese, il poveretto vi ricevette subito tutte le cure possibili, ma verso le ore 8 di ieri il degente cessava improvvisamente di vivere. Egli è tal F. Giovanni, d'anni 40, suddito germanico, che abitava qui con dei parenti.

Una povera scema. — Nel pomeriggio di ieri in piazza Vittorio Emanuele una povera scema attirava colle sue stravaganze l'attenzione dei passanti. Alle domande rivoltele da alcuni passanti sul suo essere non sapeva dare risposte concludenti. Una guardia municipale accompagnò allora la sconosciuta in Questura, ove si seppe essere certa Bertone Paolina. La poveretta però non seppe indicare il proprio domicilio.

Feritore arrestato. — Dicemmo ieri del ferimento del panattiere Bellone Amedeo, accoltellato dal figliastro e garzone C., d'anni 27, ch'erasi poscia eclissato. Ora sappiamo che la Questura arrestò tosto il feritore.

STATO CIVILE. — Torino, 1° marzo 1894.

NASCITE: 26; cioè maschi 11, femmine 15.

MATRIMONI: Barbesino Natale con Boscato Angela — Casavecchia Giovanni con Bacchetta Seconda — Francese Domenico con Novarese Teresa — Petrini avv. Carlo con Camoletto Giuseppina — Rattaggi dott. Guido con Cornetti Guglielmina — Severina Pietro con Almasio Teresa.

MORTI: Magnino Teresa n. Martini, d'anni 82, di Torino, agiata, via Cernaia, N. 21.

Berardi Maria, id. 60, di Pallcetto, fantesca, piazza Vittorio, 12.

Solaro Felicita v. Marchisio, id. 38, di Mondrone, casalinga, via Santa Croce, 2.

Giacasso Luigi, id. 69, di Cherasco, pensionato ferrovie, via Bertola, 59.

Grosso Maria, id. 57, di Ceresole d'Alba, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 1.

Coda-Zabetta Teresa v. Capisano, id. 67, di Biella, casalinga, via Fiochetto, 3.

Bonchiero Teresa v. Tortia, id. 77, di Cocconato, casalinga, via Magenta, 52.

Martinotti Caterina v. Anseldi, id. 60, di Mondovì, pensionata governativa, via San Tommaso, 19.

Bertolino Maria v. Romanetto, id. 77, di Vicoforte, agiata, Reaglie, 481.

Salvinelli Albina, id. 6, di Bussoleno, scolara, stradale Nizza, 453.

Goepfer Gius., id. 36, di Bollersdorf (Prussia), segret.

Fioni Luigi, id. 21, di Isola del Gran Sasso, sold. 62°.

Monasterolo Maria, id. 37, di Cavallermaggiore, cont.

Marchionatti Francesca, id. 18, di Toney (Francia).

Chiatellino suor Teresa, id. 82, di Carignano, relig.

Saporiti Giuseppe, id. 67, di Rosate di Como, cont.

Chiocchia Andrea, id. 56, di Pinerolo, facchino.

Bertini Antonio, id. 56, di Lombardore, calzolaio.

Più 15 minori d'anni 6.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 23, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI. — Venerdì, 2 marzo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beltrame-Della Guardia): *La donna del mare*, dramma; *Un baggeo rubato*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *La luce de tuto*, comm.; *Ancora in pretura*, comm.

BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia Lo Gatti-Marro): *La Gran Via*, operetta; *Ricordi quel giorno?!* e *Luce d'amore!*, romanze; *Vocazione*, canzone; *Le vivandiere*, ballo. Serata d'onore del mimo comico R. Izzo.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La bela Greta*, comm.; *Un sindich balarin*, farsa. Serata d'onore dell'attore F. Bonelli.

TORINESE, o. 20 1/2 (Circo Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Donatos, clowns eccentrici. Miss Gicka, equilibrista. Fumone e Maldacea, duettisti napoletani. Lilly Mers, cantante da ciamose.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'esito delle votazioni per le due Commissioni.

2, ore 9,15.

Eccovi il risultato della votazione per la nomina della *Commissione pei provvedimenti finanziari*. Votanti 350. Furono eletti: Vacchelli con voti 249, Guicciardini 235, Carcano 218, Barazzuoli 205, Di Marzo 201, Cappelli 200, Luzzatti L. 194, Branca 185.

Tutti gli eletti sono contrari al complesso dei provvedimenti finanziari.

Entrarono poi in ballottaggio: Bertollo con voti 165, Chiesa 165, Caetani di Sermoneta 154, Cadolini 148, Bertolini 120, Pompili 116, Primerano 115, Gallo 105, Fili-Astolfone 101, Colajanni 98, Basetti 92, Vollaro 92, Mussi 87 e Marcora 87; le schede bianche furono diciassette, i voti dispersi oltre duecento.

È notevole che non sono riusciti eletti nemmeno i deputati del Centro, che si sapevano specialmente caldeggiati da Sonnino; tre soli di essi entrarono nel ballottaggio e per giunta con pochissima probabilità di riuscita definitiva.

La votazione per la *Commissione dei pieni poteri* diede questo risultato: Votanti 350; maggioranza 178. Furono eletti: Cibrario (della Destra opposizione) con voti 195 e Coppino (di Sinistra) con voti 192. Entrarono in ballottaggio: Fortis con voti 174, Serena 140, Bonasi 190, Campi 119, Carmine 117, Colombo 117, Ercole 116, Nicotera 90, Di Blasio 82, Marcora 71, Cavallotti 68, Sani G. 67, Lazzaro 61, Bovio 58. Ebbero poscia maggiori voti: Villa 52, Ferrari L. 48, Rudinì 43, Bonacci 41, Compans 42, Rubini 30, Mussi 24, Cocco-Ortu 21, Prinetti 17, Miceli 16, Ronchetti 14, San Donato 9, Marazio 6, Mezzario 4; schede bianche 15; i voti dispersi furono 55.

Anche qui fra gli eletti nessuno è ministeriale, e di quelli che sono entrati in ballottaggio sono ministeriali decisi: Campi, Nicotera, che però ha un esiguo numero di voti, e Lazzaro. Anche qui la maggiore probabilità della vittoria nei ballottaggi è poi non ministeriali.

La festa della "Mi-Carême" a Parigi.

La regina delle regine.

PARIGI (*St.g.*) 2 (*ore 8,25*). Ieri, durante tutto il pomeriggio e nella serata, sino a notte avanzata, Parigi è stato straordinariamente animato per la tradizionale festa della *Mi-Carême* (metà quaresima). Come gli altri anni, un'immensa quantità di popolo, accorso anche dai dintorni, si è riversato sui grandi *boulevards* e sulle strade percorse dal corteo della *Regina delle Regine*, eletta fra le lavandaie parigine.

Un nuovo impulso al grande baccanale si è avuto quest'anno dal concorso degli studenti e del quartiere latino, che è emigrato in massa sulla *rive droite* della Senna.

Il corteo della *Reine des Reines*, tutto in ricchissimo stile Luigi XIV, era preceduto da 8 cavalieri, 12 trombettieri e da 30 musicisti. Seguiva quindi un ricco carro rappresentante la bellezza, poi parecchi altri ed infine veniva quello sormontato da una immensa corona regale dorata, sotto cui sedeva la regina d'un giorno: mademoiselle Beaubanne, col re e colle dame d'onore.

La regina indossava uno splendido manto regale sovrastante un elegante abito bianco in *moire* di puro stile Luigi XIV. Il re indossava un costume appositamente copiato a Versailles. Il carro della *Regina delle Regine* era tirato da otto superbi cavalli bianchi alla Daumont con quattro postiglioni. Dopo venivano un'infinità di altri carri allegorici e di *réclame*. Animatissimo fu il getto delle striscie serpentine e dei confetti di carta.

La conferma al ritiro di Gladstone.

Gli stranieri al Brasile.

Il conflitto fra le due Camere inglesi.

LONDRA (*St.g.*) 2. Gladstone pranzerà oggi colla regina e pernotterà al castello di Windsor. Il *Daily News* annunzia che Gladstone si ritirerà dal Gabinetto la settimana ventura in causa di una malattia d'occhi, ma i liberali non abbandonano l'*Home Rule*. Lo *Standard* dice che la composizione del nuovo Gabinetto si conoscerà avanti la fine della settimana ventura.

Camera dei Comuni. — Grey dichiara che le navi estere a Rio Janeiro si accorderanno per concertarsi col comandante inglese onde proteggere le persone e notificare a De Mello che si opporranno al bombardamento. Il comandante tedesco non si associò alla proposta.

— Approvasi con 273 voti contro 37 una domanda di Gladstone dichiarante che appartiene al Governo il decidere il momento opportuno per terminare il conflitto fra la Camera dei Lordi e dei Comuni.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*. 1° marzo 1894.

Mercato di limitate vendite a prezzi stazionari per grani e farine — In ribasso i risi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 21 25 a 21 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 22 50 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 12 00 a 15 50 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 00 a 15 50 — Avena da 15 75 a 16 25 — Segale da 14 75 a 16 25 — Riso mercantile da 29 25 a 30 75 — Riso fioretto da 34 25 a 35 25 — Farine marca B. da 29 50 a 30 50 — Semole dure da paste da 30 25 a 10 75 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Semenze primaverili (*vendite in dettaglio*). Trifoglio extra fine da L. 155 00 a 165 00 — Trifoglio buono mercantile da 145 00 a 150 00 — Erba medica extra fina da 175 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 150 00 a 160 00 — Maggiengo italiana da 70 00 a 75 00 — Raygrass-perenne forestiero da 00 00 a 80 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Borsa Ufficiale

2 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 85 97 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	3 1/2	115 15 — 115 25 —	— —
Svizzera	4	114 85 — 114 95 —	— —
Londra	2	28 99 — 29 01 —	— —
Id. lungo	—	— —	— —
Germania	3	— — breve 141 50 — 141 60 — lungo	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 marzo. — Stamane il nostro mercato, senza il conforto dei Boulevard, senza decisioni positive da Roma, nell'incertezza sull'avvenire dei provvedimenti finanziari e sull'indirizzo probabile che ne conseguirebbe, si riposava serenamente pur accennando a buone disposizioni con un platonico contegno di fermezza indarno desiderata di esplicarsi.

Il cambio, più positivo, manifesta la sua resistenza non lasciandosi smuovere da 115 20.

Oggi ha luogo la liquidazione dell'Italiano a Parigi e si può sperare qualche movimento di non sgradita sorpresa.

Rendita per contanti 85 95, 85 10.
Rendita per fine corr. 85 25, 85 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	598 — 599 —	Torino	182 — nom.
Ferr. Med.	457 50 458 50	Ind.	161 — 162 —
Soc. Sarde	265 — nom.	Cr. F.S.P.	507 — 507 50
C. Mob.	153 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri.

Rendita	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	250 —
Banca d'Italia	185 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Credito Mob. Ital.	152 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banco Sconto Sete	85 —	Id. Cartiere Merid.	182 —
Banca di Torino	150 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	3 —	Canali Cavour	510 —
Banca di Vercelli	30 —	Ferrovie Romane	275 —
Credito Industriale	150 —	Id. Meridionali	293 —
Soc. Lavori Pubbl.	59 —	Id. Sarde (Serie A)	283 —
Soc. Ital. Gas	605 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
S. Cons. Gas-Luce	157 —	Id. Id. (1879)	285 —
Soc. Cartiera Ital.	337 —	Id. Vittorio Eman.	283 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Savona	280 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	280 —
S. G. Imm. Agric.	75 —	Id. Soc. Sardegna	300 —
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Ferrovie Meridion.	597 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	400 —
Idem (bollate)	80 —	Prestito prov. Alessa.	405 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Id. id. di Torino	442 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	380 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	320 —
M. Lane Borgosesia	300 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	350 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	410 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Fondiaria S. Paolo 5	505 50
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —	Id. Banca Naz. 4	440 —
12 Oli. Savigliano	350 —	Id. Id. Id. 4 1/2	470 —

Borsa di Parigi del 1° marzo.

	Apertura	Chiusura
Consolidato italiano	78 70	78 80
» Francese 3 0/0	99 50	99 30
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 37
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 50	105 80
Rendita Inglese	— —	99 1/4
» Spagnuola	63 40	63 34
» Turco Nuova	21 90	24 50
» Egiziano 6 0/0	— —	528 1/4
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	302 75
» Meridionali Azioni	517 —	517 —
Banca di Francia	— —	4000 —
Canale di Suez	— —	2755 —
Id. di Panama	— —	15 25
Obbligazioni Russe	— —	66 1/16

Genova, 1.

Rend. Ital. cont.	85 —	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	85 82	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	945 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	152 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	593 —	Nav. Gen. Ital.	301 —
» » Medit.	450 —	Raffin. Lig. Lomb.	254 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Buenos-Ayres, 28 febbraio.
Oro. Pezzi 354 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 28 febbraio.
Cambio su Londra 9 3/8 d.

Valparaiso, 28 febbraio.
Cambio su Londra 12 13/16.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) marzo 1

Festa per la metà quaresima.

LIVERPOOL (*sera*) marzo 28 1

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma-sostenuta — Egiziani e Surate facile. — Mercato in generale con domande buonissime e buonissime offerte.

		28	1
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	11,000	11,000
Importazioni	» »	8,000	6,000
Americani a consegnare: pel corrente	D.	3 63/64	4 3/64
per corrente e aprile	»	3 63/64	4 1/64
per maggio-giugno	»	4 1/64	4 3/64
per luglio-agosto	»	4 5/16	4 10/64

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità

		28	1
Middling America	D.	4 3/16	4 1/8
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 5/16	4 1/2
» Ceara e Maranham	»	4 1/4	4 3/16
» bruno Egiziano	»	4 9/16	4 7/16
» M. A. Broach	»	4 1/8	4 1/16
» Dhollerah	»	3 1/8	3 1/16
Good Dhollerah	»	3 10/16	3 9/16
Fair Oomraw	»	3 1/8	3 1/16
Good Oomraw	»	3 10/16	3 9/16
Fair Bengala	»	3 —	2 15/16

HAVRE (*sera*) marzo 1

Manca.

ANVERSA (*sera*) marzo 28 1

Frumento — Mercato calmo.

		28	1
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/2	12 1/2

Mercato fermo.

BREMA (*sera*) marzo 28 1

Petrolio — Mercato calmo.

		28	1
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 85	4 85

MAGDEBURGO (*sera*) marzo 28 1

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.

		28	1
» di Germania 88 disp.	Rmk.	12 25	12 [illegible]

Mercato di NEW-YORK

		28	1
Cambio su Londra	D.	4 88 1/4	4 88 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 5/8	7 [illegible]
» » a New Orleans	»	7 1/4	7 [illegible]
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	12,000	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	13,000	[illegible]
» pel Continente	»	2,000	[illegible]
Frumento rosso	»	0 62 1/2	0 [illegible]
Grano turco	»	0 42	0 4[illegible]
Farine extra	»	2 15	2 1[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/[illegible]
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	18 5/8	18 [illegible]
» — » good	»	nominale	[illegible]
Zuccaro Muscabado N. 12	»	3 3/16	3 [illegible]

Osservatorio di Torino. — 1° marzo. Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima +2.8. Massima +16.0.

2 marzo. — Il sole nasce a ore 7, minuti 5, tramonta a ore 18, minuti 19.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

La Cassa Popolare di Sconto via Venti Settembre, 54, piano 1° tiene a disposizione del pubblico **Biglietti da 0 50 della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.** C 576

Scuola privata ed alloggio *rimettesi* al presente per trasloco. — Scrivere Cassetta 42, Haasenstein e Vogler, TORINO C 821

Da affittare

corso Siccardi, 6, alloggio al 1° piano di 7 membri; Palazzina di 6 membri e due soffitte. C 801

Via Ponza, num. 3

vicino al corso Re Umberto: **Alloggio** d'angolo al 1° piano di 9 membri; **altro** stesso piano di 8 membri, entrambi pulchettati, gas, acqua e calorifero. C 825

Casa in Torino

di *reddito* del valore di L. 60 mila. — Scrivere offerte alle iniziali F. B. 60, fermo posta, **Torino.** C 8 0

Liquidazione 100 e più **camini in marmo,** diverse qualità e grandezze, prezzi d'occasione. — Corso san Maurizio, n. 19, Torino. 747

Institutrices, Gouvernantes, Bonnes, procurées par une dame allemande. — Via Roma, 27, 1° piano. C 830

Cercasi commesso pratico di corrispondenza francese e italiana.
Offerte Cassetta 34, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 835

Ricerca di un giovane

dai 16 ai 18 anni, che conosca bene la lingua francese ed abbia bella calligrafia per una Casa di commercio. — Scrivere alle iniz. E. B. 40, fermo in posta, Torino. C 8.7

Si ricerca

una **cauzione** di L. 2 mila. Rendita Italia a per depositare nella cassa di proprio Stabilimento. Affare serio, condizioni stabilirsi.
Scrivere Cassetta 31 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 771

Provetto viaggiatore

in articoli diversi disponibile. Ottime referenze, miti pretese. — Scrivere **A. B.** 20, posta, **Torino.** C 849

Guardiacaccia

ben ammogliato cercasi che abbia già prestato servizio in Riserve di caccia. — **Stipendio annuo L. 700.**
Rivolgersi A. B. Bellagio, presentando referenze e fotografia. C 80

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la firma **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6.

In Torino: *Successore Carlo Manfredi*, via Finanze; *Riccardo Bucher*, piazza Carlo Felice; *Giov. Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 16; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 16; drogheria *Olivetti*, via Ospedale.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 60 M

RATAFIÀ D'ANDORNO

di **LUIGI CERIA**
Deposito gen. in Torino **via S. Tommaso** ang. via Monte di Pietà

Raccomandasi questo prelibato liquore, composto del sugo di ciliegie selvatiche raccolte sui saluberrimi colli di Andorno Biellese.
NB. Questo raccolto e genuino prodotto, riconosciuto il più igienico per le sue virtù balsamiche e stomatiche, nulla ha di comune con ogni altro liquore, i quali non sono che semplici preparati a base di alcool ed acqua. 431

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

VOLETE DIGERIR BENE ??
ACQUA di NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE
F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO
Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini — Vendita presso i sigg. Fratelli Paissa

LE TOSSI

CATARRALI — BRONCHIALI — NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito ...; Ipecacuana e Bals. Tolù e q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *C. Pegna e figli; Dacani e Bosi*, **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfo, Ottino e C.; Borelli, Pavero e C.; Morgando e Pinna*, **Torino**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Depositari **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Torre, Tricerri, Torcaselli, Paglieri ed Almasio, Dott. Dargie, Garrone, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avviena*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 67 P

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOM.CHE

Capitale nom. L. 1,500,000 — Capitale versato L. 1,200,000

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **14 marzo p. v.,** alle ore **14,** nel *salone della Borsa di Commercio di Torino.*

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1893 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori, dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire gli Azionisti che 10 giorni prima dell'Assemblea abbiano depositato almeno 5 Azioni alla *Banca di Torino.*
Torino, 20 gennaio 1894.
C 818 — ***L'Amministrazione.***

Consorzio Cooperativo Industriale D'IMPORTAZIONE CARBONI FOSSILI

Società Anonima con sede in TORINO
Via Venti Settembre, n. 58 — *Capitale illimitato*

In rettifica dell'avviso precedente:
A norma dell'articolo 15 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **20 marzo p. v.,** nella propria sede, via Venti Settembre, n. 58.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1893;
3. Fissazione della medaglia di presenza ai Sindaci ed Amministratori;
4. Nomina di 4 membri del Consiglio d'Amministrazione, di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti.

Hanno diritto di intervenire tutti gli Azionisti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute. L'Assemblea sarà valida in prima convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti (Art. 17 dello Statuto sociale).
Torino, il 21 febbraio 1894.
689 — ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI

Fabbrica Maglierie

cercherebbe rappresentante ben pratico dell'articolo dimissito, nonchè addentrato nella clientela, per visitare la piazza di Torino. — Indirizzare offerte alla Cassetta 20, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 851

Clysopompa Letizia

il più perfezionato, solidissimo (senza la fragile palla) con getto regolare e fortissimo a piacimento, il più adatto per l'igiene delle signore e clysteri L. 4, modello piccolo L. 2 50, per pacco postale L. 0 60 in più. Cinture ventriere, Calze elastiche, Enteroclismi, Cinti erniari, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 6, **Torino.** 837

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi del dott. Pachel Massimiliano. Consulti privati in via ... n. 6. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 8, **Farmacia Viale.** C 830

Signora distinta dà pensione, e, volendo, affitta camera. Via San Secondo, 16. C 760

BICICLETTE
Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.
Prezzi moderatissimi
Catalogo a richiesta 802
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 30, Torino.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

o Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:
TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI, AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.
L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.
LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.
Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie. 54

BURDIN MAGGIORE - TORINO
invia gratis a richiesta il **Catalogo generale descrittivo** delle **PIANTE e SEMENTI con utili indicazioni per ogni coltura.** — Inviare biglietto di visita via Lagrange, n. 30.
È la sola Ditta che garantisce la varietà assoluta. 811

PERLE ANTIBRONCHIALI
S. NEGRI & C. — Venezia.
Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **tossi, raffreddori, bronchiti, affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Riposto su primarie notabilità mediche contro la
INFLUENZA.
Prezzo L. 1, 30 la scatola di ... — **Sconto ai rivenditori.**
Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli; Gandolfo, Ottino; Taricco.* — **Roma**, *Carlo Dale*, ed in tutte le principali farmacie e drogherie. II 22 V p

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 8.
Farmacia Madonna degli Angeli v. e Carlo Alberto e Cavour, Torino 101

Lime pei calli.
Servono a levare le protuberanze, causa unica dei dolori dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20.
Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 8 e 6, *Torino.* 7 0

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Immer. Credo che amarti sia un delitto. So che peno ti costi di ... Debbo io curarmi di te?? Aspetterò anche sabato e poi venerdì. C 820

Ostie per tombini, farmacie, ecc. **B. Viale**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 70

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr. DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi;
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi **SOLAMENTE** in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del **Dr. DE JONGH** e la firma di **ANSAR, HARFORD & Co.,** nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 70 M

VISTE *indebolite*
aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca e di Cobalto,** montature speciali da L. 3 a 8 il paio. — Assortimento completo di **binoccoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA**, ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime... Orbene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la BIBLIOTECA DEL CITTADINO, che riscosse molti elogi. I volumi sin qui pubblicati riguardano la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc. ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

Partita LISTELLI a spigolo
da costruire a 6 centesimi al metro. 620
L. SALVADORI e C., via Massena, n. 40 — Torino.

MALATTIE VENEREE
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Agostino, 21. 11

AI VITICULTORI
Freisa di **Chieri, Barbatelle** di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al conte **G. RIDO, in Pecetto Torinese.** C 630

Peronospera

Nella prossima stagione vinicola a datare dal 1° maggio la Ditta Lombardi e Contardi in Sarno fornirà **Solfato di rame garentito inglese.**

Metterà altresì in commercio cassette postali da kg. tre con miscela cupro-calcarea (mistura bordolese), sufficiente per un quintale d'acqua al prezzo di L. **3** la cassetta, franche d'imballaggio e porto in tutti i Comuni del Regno. — Accertato con l'esperienza che la vite vegeta e fruttifica meglio con l'uso della miscela cupro-calcarea, si è sicuri che i proprietari e gli agricoltori faranno tesoro di una tale facilitazione.

Le commissioni si ricevono fin da ora e verranno eseguite per ordine di arrivo. L'importo deve essere spedito anticipato alla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno.

NB. Con la miscela cupro-calcarea fatta nelle precise proporzioni si è sicuri di non danneggiare la vite e si è certi che non può il solfato di rame rimaner libero ed essere trasportato nel vino.

L'Esperienza

è la prima maestra della vita. Orbene dopo innumerevoli osservazioni si è stabilito che le malattie veneree, essendo essenzialmente infettive, sono prevenute e curate mercè la medicatura antisettica speciale. Infatti con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** ($C_6H_5Cl_2O_4$ 5 gr. a fl.) si è sicuri di prevenire il male anche a contatto col male istesso e si ha poi la massima garenzia di vederlo guarito come per incanto dopo cinque siringhe (10 ore) nei casi recenti, in tempo brevissimo nei casi inveterati.

L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.) quindi non cagiona mai restringimento e dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore distruggendo la secrezione.

L'Iniezione antisettica è veramente il segreto per esser felici, frutto di assidui studi scientifici e sperimentali.

Costa L. 2,50 al fl. in tutte le buone Farmacie. In tutto il Regno se ne spedisce un fl. per L. 3,75 e quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in Sarno.

Per l'estero le spese postali in più.

Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso, 16; *Torino*, G. Torta, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Bari*, G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica Iniezione Antisettica Lombardi e Contardi, veniamo con la presente a premurarli perchè ritirino deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile e restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del Commercio di Medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana, potendo così esser loro di grande utile.

Fornirà inoltre nella prossima stagione vinicola **Solfato di rame inglese** e **miscela cupro-calcarea per combattere la peronospera.**

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi
Napoli-Sarno. 707 N p

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.